

1780

№ 1890

# SENATO DEL REGNO

1780

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Litacco dott. Fingiol  
 Data del R. Decreto di nomina 1° marzo 1923  
 Categoria nel R. Decreto riferita 20°  
 Luogo e data di nascita Sirano (Sola) il 25 aprile 1866  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

### Documenti presentati:

1) Fede di nascita

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Blanca f.  
 Data della relazione e numero dello stampato 29 maggio 1923 (N. 4XXXI)  
 Data dell'ammissione 30 maggio 1923 Data del giuramento 31 maggio 1923  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 21 maggio 1923

### Annotazioni:

Morto a Trieste il 25 agosto 1945 -



SENATO DEL REGNO  
UFFICIO DI SEGRETERIA  
AL DIRETTORE

M. Senatore Giorgio Titacco



Archivio storico del Senato della Repubblica

4  
CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

3

del Signor **Pitacco Giorgio**

*Senatori votanti* ..

995

*Maggioranza* . . . .

*Senatori favorevoli*

*Senatori contrari*

28

*Senatori astenuti* ..

**Il Senato** \_\_\_\_\_

Signori Senatori, —

Con R.D. in data 3 Marzo a.c. fu nominato Senatore del Regno e per la Categoria 20 il Sig. Giorgio Pitacco.

Istriano di nascita, ma residente a Trieste, è una della più simpatiche figure dell'irredentismo della Venezia Giulia. La causa delle integrali rivendicazioni italiane nell'Adriatico ha avuto ed ha, in Giorgio Pitacco, un assertore costante, fedele ed entusiasta. Deputato al Parlamento di Vienna pronunciò forti discorsi contro la politica slavizzatrice del governo austriaco sì che durante la guerra fu costretto a ripararsi al di qua dei confini, non cessando il suo apostolato irredentista.

Con Ferdinando Bennati e Roberto Ghiglianovich, già senatori, Giorgio Pitacco ha diretto il movimento dei fuoriusciti adriatici, per la redenzione della Venezia Giulia e per la Dalmazia, benemeritando della Patria. Quale Sindaco di Trieste, ricevette i nostri amati Sovrani nella prima Loro visita ufficiale a Trieste esultante d'italianità, sì che dare un seggio in Senato a Giorgio Pitacco è un atto di sovrana riconoscenza pel benemerito uomo e per la città illustre che degnamente rappresenta. La vostra Commissione, egregi colleghi, ad unanimità di voti ve ne propone la convalidazione.

Roma Maggio 1923

*Stella*  
*Stella*  
*Stella, relatore*

## SENATO DEL REGNO (N. LXXXI)

(documenti)

## RELAZIONE

DELLA

## COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Pitacco dott. Giorgio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 1° marzo c. a. fu nominato senatore del Regno, per la categoria XX dell'art. 33 dello Statuto, il sig. Giorgio Pitacco.

Istriano di nascita, ma residente a Trieste, è una delle più simpatiche figure dell'irredentismo della Venezia Giulia. La causa delle integrali rivendicazioni italiane nell'Adriatico ha avuto ed ha in Giorgio Pitacco un assertore costante, fedele ed entusiasta. Deputato al Parlamento di Vienna pronunciò forti discorsi contro la politica slavizzatrice del governo austriaco sì che durante la guerra fu costretto a ripararsi al di qua dei confini, non cessando il suo apostolato irredentista.

Con Ferdinando Bennati e Roberto Ghiglianovich, già senatori, Giorgio Pitacco ha diretto

il movimento dei fuoriusciti adriatici, per la redenzione della Venezia Giulia e per la Dalmazia, benemeritando della Patria. Quale sindaco di Trieste, ricevette i nostri amati Sovrani nella prima loro visita ufficiale a Trieste, esultante d'italianità, sì che dare un seggio in Senato a Giorgio Pitacco è un atto di sovrana riconoscenza per benemerito uomo e per la città illustre che degnamente rappresenta. La vostra Commissione, egregi colleghi, ad unanimità di voti, ve ne propone la convalidazione.

Roma, 29 maggio 1923.

FABRIZIO COLONNA, *relatore.*

On. Senatore

Pitacco

6

## SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato  
il piego n. 409/1985 contenente la  
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore  
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la  
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-  
tori, nonchè una copia del Regolamento interno  
del Senato.

Addì 21 maggio 1923

IL SENATORE

Luigi Pitacco

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore PITACCO dott. Giorgio di Simeone

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .					
Cavaliere Ufficiale . . . . .					
Commendatore. . . . .			1	giugno 1919	M.P.
Grande Ufficiale . . . . .	11	marzo 1923	6	ottobre 1921	M.P.
Gran Cordone. . . . .	6	maggio 1917	25	ottobre 1922	M.P. - C. P.

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

Archivio Storico del Senato della Repubblica

SEGRETERIA

Federazione di TriesteFascio di Trieste

## SCHEMA PERSONALE

dell'On. Stefano Sott. Giorgio

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 6 Gennaio dell'anno 1924 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Trieste).

L'anzianità retrodatata al giorno \_\_\_\_\_ dell'anno \_\_\_\_\_ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

"ad honorem"  
ottenuta dal Direttorio Centrale.

N. 192 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

(Mod. 80 Teleg. 1929)

(VII)

UNIONE SENATORI FASCISTI ROMA SENATO

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

ROMA

ROMA

INDICAZIONI DI URGENZA

A.   
 Avv.   
 URG.   
 Arrivo in   
 Fax perseguire   
 Fax perseguire pagato   
 Posta raccomandata

AXE  
 CTA

Il Governo non assume alcuna responsabilità.

Le tasse riscosse in meno per errore od in so-

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata al fattorino, segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

grafia.

Il destinatario devono essere completate dal mittente.

Ricevuto il 6 192

Pal Circuito N. 100

Ricevuto 10/06

100 10/06



Le ore si contano sul meridiano corri pendenti al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e il numero della prestazione.

NUM. PAROLE	DATA DELLA PRESTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESTAZIONE
		Giorno e mese
		Ore e minuti
1045	MYLANO 3237 12 6 9/40+	

.+ PRÉGO SCÚSARE MIA ASSENZA SÉDUTA ODIERNA .+ PITACCO .+

Adesivi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

# AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.

DI L. 225 - 1917

VAGLIA N. 193

Mod. I

10

UFFICIO DELL'OFFICIO DI EMISIONE

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

Ord. Pitaceo bott. Giorgio

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

11

1931-IX

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

IL SENATORE

1890

CATEGORIA ONORIFICENZE

N° 102

# SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE



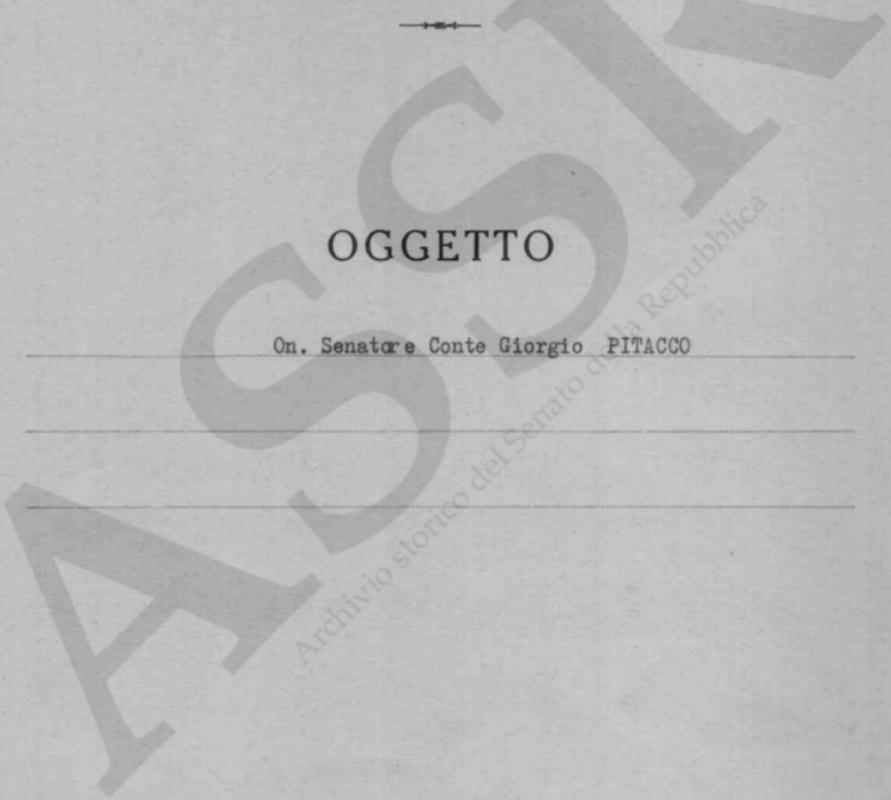
## OGGETTO

On. Senatore Conte Giorgio PITACCO

---

---

---





Roma, 6 Maggio 1937=XV

13

GRAN MAGISTERO DELL' ORDINE  
DEI S.S. MAURIZIO E LAZZARO  
IL PRIMO SEGRETARIO DI S.M.

Mi è gradito comunicare alla E.V. che S.M. il Re Imperatore, con Decreto di Suo Moto Proprio in data odierna, Si è compiaciuto conferire l'onorificenza di CAVALIERE di GRAN CROCE dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al Sen. dr. Giorgio PITACCO, cui V.E.E ebbe ad interessarsi.

Nel pregarLa di volerne dare Lei stessa notizia all'interessato, mi è gradito esprimerLe i sensi della profonda mia osservanza.

IL PRIMO SEGRETARIO DI S.M.

a S.E.

l'On. Prof. Cavaliere Luigi FEDERZONI  
Presidente del Senato del Regno

ROMA

*Gran Magistero*  
*degli Ordini*  
*dei Santi Maurizio e Lazzaro*  
*e della Corona d'Italia*

N.° 81/I D.° 1

Risposta alla lettera dell'

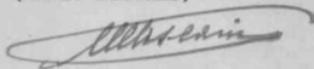
N.°

OGGETTO

D'ordine di S.E. il Primo Segretario di S.M. mi onoro trasmettere alla E.V. l'unito M. Diploma relativo al conferimento di Moto Proprio Sovrano della onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro all'On. le Dott. Giorgio PITACCO di cui V.E. ebbe ad interessarsi.

Con alta osservanza

IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE  
 (Mario Toscani)



a S.E. il Cavaliere

On. le Dott. Luigi FEDERZONI

Presidente del Senato del Regno

R O M A

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegraf.)  
Edizio. e 1.336-XIVCircuito sul quale si deve fare  
l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di \_\_\_\_\_

TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza  
del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in merito per errore od in seguito a rifiuto o irre-  
peribilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito il \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ del Circuito N. \_\_\_\_\_

a l'Ufficio di \_\_\_\_\_ Trasmittente \_\_\_\_\_

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE \_\_\_\_\_

DESTINATARIO Senatore Giorgio PITACCODESTINAZIONE Via Antonio Bertoloni, 8 ROMA

TESTO Mi est gradito comunicarVi che su mia proposta  
S.M. il Re Imperatore con decreto di Suo Moto Proprio  
in data 6 ~~marzo~~ <sup>aprile</sup> Si è compiaciuto conferirVi onorificen-  
za di Cavaliere Gran Croce ordine SS. Maurizio e Lazzaro  
alt Cordiali saluti FEDERZONI *Federzoni*

Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi  
UNA SCATOLA DI DOLCI

Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio  
UNA SCATOLA DI DOLCI

Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da  
UNA SCATOLA DI DOLCI

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)



Indicazioni di urgenza

Ufficio Telegrafico di \_\_\_\_\_  
**TELEGRAMMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.  
Le tasse riscosse in tutto per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere compilate dal mittente.

Spedito il \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ per Circuito N. \_\_\_\_\_

a l'Ufficio di \_\_\_\_\_ Trasmittente \_\_\_\_\_

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA L'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti		

NB. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE \_\_\_\_\_

DESTINATARIO Senatore Giorgio BITACCODESTINAZIONE Via Antonio Bertoloni, 8 ROMA

TESTO Mi est gradito comunicarLe che su mia proposta  
S.M. il Re Imperatore con decreto di Suo Moto Proprio  
in data 6 maggio Si è compiaciuto conferirLe onorificen  
za di Cavaliere Gran Croce ordine SS. Maurizio e Lazzaro  
alt Cordiali saluti FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

*Se annunciate il vostro arrivo non dimenticate di portare con voi  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se ringraziate i vostri ospiti mandate loro in omaggio  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

*Se mandate auguri, saluti, felicitazioni, fateli seguire da  
UNA SCATOLA DI DOLCI*

Roma, 9 giugno 1937 - XV

Caro Pitacco,

mi è molto gradito trasmetterti l'unito Decreto di nomina a Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro giusto altissimo riconoscimento dei grandi servigi da te resi costantemente con infinita passione alla Patria.

Saluti cordialissimi.

Onorevole Signore  
Cav. di Gr. Cr. Dott. Giorgio PITACCO  
Senatore del Regno

- TRIESTE -

PITACCO dott. Giorgio  
Senatore del Regno

Vedi:

n.102 - Onorificenze

Archivio storico del Senato del



SENATO DEL REGNO

19

Chiarissimo Signor Alberti,

Ho trovato fra le mie carte  
il numero del Piccolo  
circa il conferimento del latidano  
che assieme con la fotografia  
dei propri primitivi a  
corredo eventuale degli atti  
performali da me riquantato.  
Con ritratti rassegni e saluti  
fascisti.

Il V. proprio stato

S. G. 37 XV



1821

1821

1753

Pitacco

Dott. Giorgio

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



Dot. Giorgio Vitacco

FRANCESCO PENCO - TRIESTE  
Corso V. E. III. N. 12 - Telef. 91-89

Archivio storico del Senato della Repubblica



*dot. Giorgio Tacconi*

*Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.*

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Commissione affari esteri ecc.*
- 2° *Educazione nazionale e cultura popolare*
- 3° *Lavori pubblici e comunicazioni*

Addi 20 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

*Giuseppe Pirelli*





Dichiaro:

- 1) di non essere squadrista.
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Roma;
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littorio;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.--

ROMA, 17 luglio 1944.--

*A Pitacco Giorgio*

Archivio storico del Senato della Repubblica

TELEGRAMMA  
LAMPO  
VIA ITALCABLE

184525/PL

Prefisso e Numero - Indicazioni eventuali - Provenienza - Numero parole - Data - Ore

TRIESTE 14772 14 25 1430 =

LMP PRESIDENZA SENATO  
ROMA

(Mod. 1403)

SENATORE GIORGIO PITACCO DECEDUTO OGGI TRIESTE ORE 13 =  
FAMIGLIA PITACCO +

Il Governo Italiano e la Società non assumono alcuna responsabilità in conseguenza del servizio telegrafico

Indicazioni di urgenza

MOD. L'ABITO  
C. - Teleg. - 46



MOD. 25 (Ediz. 1914)

Circolo sul quale si deve fare l'indirizzo del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
**T L E G R A M M A**

Il Governatore non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio di telegrafia.

Le tasse riscosse in merito per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario di non essere complete dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi telegrafici di seguito da qua mezzanotte all'altra.

Spedito il \_\_\_\_\_ ore \_\_\_\_\_ per circuito N.  
all'Ufficio di \_\_\_\_\_ Transmittente

Lett. e	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Tar. della prestazione		Via d'indirizzo e indicazioni eventuali d'ufficio
					Il 10 e 100	Da 100 in su	

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con la lettera in alto facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **Famiglia PITACCO**  
DESTINAZIONE **Via Bertoloni 8 ROMA**  
TESTO



**Scomparsa caro collega et insigne patriota Giorgio PITACCO strenuo difensore italianità Trieste et luminosa figura di cittadino et uomo politico est causa di profondo cordoglio per Senato del Regno in cui nome porgo vivissime condoglianze stop aggiungo espressione miei sentimenti personale rammarico**

Cognome, nome, domicilio del mittente. (Indirizzo d'indirizzo ed ogni indicazione necessaria per la consegna e riassunto in tutte le località del Regno - Via corriere e pagamento in ricevuta, mediante postagra, senza esiguità senza limitazione di somma ed in esecuzione da quest'ente tassat.

**TORRETTA Presidente Senato**

VIA A TERZO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

*fam: Pitacco*

Il Dott. GIORGIO PITACCO nato a Pirano (Istria) studiò nel liceo di Gorizia, si laureò in Giurisprudenza all'Università di Graz e percorse la carriera della Magistratura civica.

Dal 1905 fu deputato nazionale irredentista di Trieste al Parlamento di Vienna per oltre 12 anni e vi difese i diritti e l'italianità della regione Giulia, minacciata dalla prepotenza austro-slava, e ne fu espulso assieme con ~~Matsaryk~~ il Presidente della Repubblica ceco-slovacca ed altri 4 deputati nel luglio 1917.

Alle scoppiate della guerra fra l'Austria e la Serbia firmò con Attilio Hortis e con gli On. Matteo Bartoli e Felice Bennati deputati dell'Istria, un indirizzo invocando dalla Maestà del Re il compimento dell'unità. Tramite fra Trieste e Roma dopo la dichiarazione della neutralità, propagò la necessità dell'intervento e conferì nell'Agosto e nel Dicembre 914 con Ant. Salandra, con Sidnej Sonnino e Giovanni Giolitti.

Il 23 maggio 1915 trasferitosi a Roma è ricevuto con Attilio Hortis e con Cesare Battisti dal Sovrano per esprimere la gratitudine degli irredenti per la guerra di redenzione e si arruolò volontario. Fu processato dall'Austria per aiuto prestato ai nemici dello Stato, e per altro tradimento ed ebbe sequestrata la sostanza. Nel libro dello spionaggio del Gener. aust. Max Ronge il Pitacco è indicato per la sua attività insurrezionale, come vero esponente dell'irredentismo di Trieste e fu il maggiore implicato nel processo contro il M.<sup>o</sup> Wrachisg, condannato a morte.

Propagandista dell'italianità Adriatica nell'Associazione Pro Fiume e Carnaro e Pro Dalmazia, creò dopo Caporetto l'Associazione Politica fra gli italiani irredenti e ne fu il Presidente della Sezione Adriatica, combattè in articoli, in interviste, in colloqui con uomini politici il patto di Roma, sostenendo ~~l'intesa~~ la necessità del trattato di Londra.

Fu a tale scopo con Ghiglianovich deputato dalmato e Bennati in missione a Londra, dove conferì con Lord Balfour, ~~Miner~~, con il Ministro

./.

Barnes; e a Parigi, dove presentò a Clemenceau, a Lansing, a House e a influenti uomini politici i postulati degli irredenti adriatici; e poi a Washington, dove perorò presso i senatori Lodge e Hitchcock le ragioni di Fiume e della Dalmazia.

Fu a Parigi durante le trattative di pace e poi a San Remo; e prima di Rapallo con Salvi, Ghiglianovich tentò invano di convincere il Conte Sforza della necessità di non far rinuncie in Adriatico.

Ritornato a Trieste, fu eletto nel 1922 sindaco della città dal primo consiglio comunale e poi nel 1928 podestà.

Il 1° Marzo 1923 fu nominato senatore del Regno cat. 20<sup>a</sup> per aver illustrato la Patria con servizi e meriti eminenti ed ebbe dal Segretario del Partito la tessera di onore fascista.

Come sindaco e poi come podestà rinnovò il volto della città, creando il nuovo quartiere sul fondo della Caserma, in Via G. Carducci e quello nel rione del Re, ed intorno alla Basilica di S. Giusto, costruì strade (fra le altre quella sul Colle Capitolino) e il lungomare Regina Elena da Barcola a Miramare, migliorò gli Ospedali, ampliò le scuole, provvide di sedi decorose i musei del risorgimento, di storia ed arte, d'arte moderna, della pesca e della marina e creò l'acquario; risolse, dopo che era stata dibattuta per un secolo, la grave questione del provvedimento d'acqua, dotando la città del nuovo acquedotto Randaccio, capace di 100.000 m.<sup>3</sup>, deliberò ed iniziò la fognatura e provvide al piano regolatore della città.

Con Riccardo Pitteri diresse per oltre 30 anni la Lega Nazionale fin dalla sua fondazione.

Durante la guerra pubblicò sotto il titolo: "Il travaglio dell'Italinità di Trieste nell'ultimo decennio" una raccolta di suoi discorsi politici al Parlamento di Vienna, e notevoli fra gli altri quelli contro gli armamenti dell'Austria al confine italiano e contro l'oppressione degli italiani da parte del Governo di Vienna e "Passione Adriatica nei ricordi di un irredenta" casa editrice Apollo Bologna 1929, che tratta della parte avuta dai profughi adriatici durante e dopo la grande guerra a sostegno della causa delle loro terre. Nel 1920 fu nominato consigliere di Stato, ma per restare a Trieste, vi rinunciò.--